Anno VIII — N. 217. Udine, Mercoledì-Giovedì 24-25 Settembre 1884. Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Chiesa e Stato in Svizzera

La convenzione conchiusa a Berna tra il delegato pontificio Mons. Ferrata e i delegati del Consiglio federale ha decretata officialmente la fine del *Kulturchampf* in quella parte della Svizzera dove avea incrudelito con più violenza, vogliam dire nella diocesi di Basilea. La Chiesa e lo Stato hanno segnato un patto di riconciliazione che speriamo sarà fecondo e duraturo. Questa pacifica vittoria rimarrà come uno dei più splendidi successi della politica di Leone XIII e del suo pontificato.

La persecuzione religiosa, inaugurata nella Svizzera dopo il 1870 si appoggiava su due punti principali, la pretesa dello Stato di regolare in maniera autonoma e senza accordi con la Chiesa, le quistioni confessionali, e un tentativo di scisma per separare i cattolici svizzeri da Roma e fondare una chiesa officiale vecchio-cattolica. Ora, precisamente su questi due punti lo Stato ha confessato la sua impotenza ed ha fatto onorevole ammenda. Entrando in trattative col Vaticano, il Consiglio federale e i governi diocesani vengono a rinunziare implicitamente alla supremazia assoluta dello Stato nelle quistioni religiose e a riconoscere nella S. Sede il diritto d'intervento.

Questa condotta fa molto onore alla sapienza e previdenza di quei governi. Il *Kulturkampf*, turbando le coscienze religiose, avea introdotto nella Svizzera elementi di malessere e di disordine con danno delle popolazioni sì cattoliche che protestanti, e i governi dei cantoni diocesani radicali hanno fatto atto di buona politica ponendo termine alle lotte confessionali sì irritanti e sì sterili, e ristabilendo le relazioni normali ed amichevoli tra la Chiesa e lo Stato. Le intenzioni concilianti di cui han dato prova hanno trovato a Roma disposizioni non meno pacifiche e la Santa Sede ha dato prova una volta di più del suo immenso amore alla pace giacchè per venire ad un accordo ha fatto tutte le concessioni compatibili coi diritti e gl'interessi dei cattolici.

Un'altra conseguenza della felice riuscita delle trattative sarà la morte a breve andare dello scisma vecchio-cattolico almeno nella diocesi di Basilea. Questo fantasma di chiesa svanirà nell'isolamento e nel disprezzo. Il vecchio cattolicismo a dir vero, non ebbe mai che un'esistenza fittizia ed effimera; esso non viveva nella Svizzera come altrove, che mercè l'appoggio dello Stato, ed oggi che quest'appoggio gli viene a mancare altro non gli resta che sparire affatto.

La gerarchia cattolica romana è riconosciuta officialmente; lo Stato *rinuncia* a imporre lo scisma a popolazioni che l'hanno sempre energicamente rigettato e che ora trovano la ricompensa della loro condotta ferma e coraggiosa, della loro unione con Roma, della loro inviolabile divozione alla Santa Sede.

Nell'accordo poi conchiuso a Roma tra il Consiglio federale e la Santa Sede v'ha un insegnamento e un esempio di cui altri governi potrebbero approfittare. Nella Svizzera in forza della molteplicità e della divergenza d'interessi, del carattere complesso delle quistioni, le difficoltà per arrivare ad un accordo parevano ed erano effettivamente più grandi che altrove, e nondimeno l'accordo fu ottenuto più sollecitamente di quello che si aspettasse. E perchè? Perchè le due parti erano sinceramente desiderose di pervenirvi e facendo ciascuna un passo dovevano necessariamente incontrarsi. Qualunque volta un governo vorrà *seriamente* la pace colla Chiesa, questa pace si farà, e la Santa Sede sarà la prima a porger la mano. L'esempio della Svizzera sta a provarlo.

Il radicalismo, nella Svizzera forse più che altrove, è naturalmente portato all'intolleranza religiosa e i cattolici non furono i soli a patirne danno. V'ha tuttavia nella democrazia svizzera — bisogna riconoscerlo — un fondo di saggezza, di buon senso e di patriottismo che, una volta calmate le passioni, tosto o tardi finisce per trionfare e imporsi alla coscienza pubblica.

Voglia il Cielo che altri governi sappiano inspirarsi a questo esempio e trarne profitto per il bene dei loro popoli.

LA LETTERA DEL PAPA

E LE ILLAZIONI DEI LIBERALI

La lettera del S. Padre al Card. Jacobini è sempre il tema di tutti i discorsi. I liberali misurarono subito la importanza somma di questo insigne atto pontificio, e rimasero esterrefatti e confusi. Ma nella loro inesauribile vena di cambiar faccia alle cose, hanno subito trovato il modo di consolarsi.

Essi dicono:

1. La lettera del Papa è giunta troppo tardi;

2. E' una dimostrazione *politica*, perchè fatta il 20 settembre, e come tale scomparisce in gran parte il valore *morale* di essa;

3. In essa si contiene un riconoscimento ed un encomio delle autorità italiane, cosa inaudita dal 1870 in poi;

4. Essa rompe la tradizione del *Non possumus* di Pio IX ed annunzia un'eventuale uscita del Papa. Dunque la finzione *(sic !)* della *prigionia* è virtualmente abbandonata;

5. E' un contraltare a quel che ha fatto a Napoli re Umberto;

6. Se il cholera viene e il lazzaretto pontificio verrà aperto, non potrà esserlo che col consenso e la sorveglianza dell'autorità civile.

Con poche e semplici osservazioni, il corrispondente romano dell'*Unione* fa cadere d'un soffio tutte queste illazioni liberalesche come un castelluccio di carte da giuoco.

Egli scrive:

1. La lettera del Papa non è giunta affatto tardi, perchè dura ancora per Roma il pericolo, e durano tutte le misure igieniche straordinarie. Non più tardi di ieri, un operaio fu chiuso nel lazzaretto perchè colpito da malattia sospetta. E poi la lettera pontificia fu scritta il 10 settembre, ed in quel giorno a Napoli si avevano 1000 casi e 500 morti in 24 ore, ed a Roma 5 o 6 casi sospetti al giorno. E poi la lettera non è altro che l'annunzio di disposizioni già concertate in tutti i più minuti particolari, ed i concerti (in opera di tanta mole) avranno pur domandato almeno 10 giorni di tempo. Ecco dunque che si arriva agli ultimi di agosto. Dove sta, dunque, la intempestività?

2. E' una dimostrazione politica! — Anzitutto guardate chi parla di politica! coloro che per far della politica si son serviti perfino del cholera! — Ma perchè politica? — Perchè pubblicata il 20 settembre!

Invece l'aver pubblicato quella lettera il 20 settembre è stato un *atto di generosità* veramente *papale*. Con esso infatti il Papa ha risposto apostolicamente, cioè con un atto sublime, gigantesco di carità alle sacrileghe commemorazioni della presa di Roma. Non ci vuole che un liberale per cambiar così sfacciatamente nome, indole e scopo alle cose!

3. Nella lettera pontificia le *autorità italiane* non c'entrano affatto, ma soltanto le *romane*, cioè le *municipali*, l'aver lodate le quali, non è già un'abdicazione, ma un atto di suprema degnazione di Colui che è investito della più eccelsa dignità della terra. Anche qui soltanto un liberale era capace di trarne una così falsa e stolta conseguenza.

4. Il lazzaretto (come vi ho telegrafato) sorgerà nella Canonica di S. Pietro, che fa parte dei corpi di fabbrica aggregati al Vaticano e che è ad esso unita con un cavalcavia. Quindi il Papa per recarvisi, non avrà alcun bisogno di uscire e di farsi vedere dai profani. Quindi la lettera del Papa, lungi dall'essere un abbandono del *non possumus* e dello stato di prigionia è invece una solenne sanzione e riconferma dell'uno e dell'altra.

5. Il confronto fra quel che ha fatto re Umberto a Napoli e quello che ha fatto e intende fare il Papa, è la stampa liberale che lo ha fatto. Ebbene per necessità di difesa e mettendo affatto da parte il re Umberto che si è condotto nobilmente, quello che ha disposto il Papa è così materialmente e moralmente grandioso e imponente, che quello che è accaduto a Napoli, passa almeno in quarta linea. Osser-

---

35 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

raduzione dal tedesco di [illegible]

Le parole di lady Anna mitigarono per un istante in modo mirabile le pene di Paola. Dunque la si amava, ma per lei stessa, non soltanto per cagione del fanciulletto che dovea ereditare il nome e le ricchezze dei Wellesley. Dunque quello che allora le si dava, apparteneva proprio a lei; e chi potea affermare che non si fosse pensato a procurarle una condizione conveniente anche per l'avvenire?

— Sì, essi mi amano, disse ella seco stessa, quindi proveranno compassione di me, e mi terranno in luogo di figlia.

E con tali riflessioni procurò di rinforzare il suo coraggio per la confessione che avrebbe dovuto fare tra poco.

Ma al pensiero di questo grave dovere che le incombeva, ella sentiva in sè una contrarietà, un peso doloroso, e provava quasi il desiderio che Orlando avesse a prolungare la sua dimora a Carlton-House, affinchè in tal modo lo spaventoso momento fosse protratto.

Trascorsi quattordici giorni, Orlando se ne partì, dopo che sua sorella gli avea dati in secreto buona parte dei suoi gioielli. Ormai era giunto per Paola il momento di palesare quello che le pesava così crudelmente sull'animo. Ma, lasciandosi soverchiare da una debolezza codarda, ella differì al giorno appresso quello che avrebbe dovuto fare sull'istante; giunto il dì seguente, differì di nuovo. La confessione le si faceva sempre più difficile, perchè ogni ora che trascorreva il silenzio, tenuto fino allora, diveniva meno scusabile. Il suo animo orgoglioso, che non possedeva ferm. principii, cominciò a patteggiare colla passione.

— La verità potrebbe uccidere sir Riccardo, diceva ella. Ho io veramente il diritto di abbreviare i suoi estremi giorni, e di strappare all'infelice vecchio fino all'ultima illusione? Non sarei io più meritevole di pena se lo uccidessi col cordoglio, di quello che lasciandogli godere d'una felicità che, sebbene non fondata nel vero, non è per lui meno dolce? Finalmente col rimanere io non commetto ingiustizia; ad esser nutrita in castello ho un diritto che nessuno può contendermi come moglie di Roberto. Aspetterò finchè egli non sia più; per allora lady Anna si sentirà legata a mio figlio coi vincoli di un saldo affetto; Orlando non mi assedierà più colle sue spaventose minaccie; anzi voglio riuscire a farlo tacere e ad andarsene lungi da me.

E in tal modo passarono settimane e mesi, e a Carlton-House le cose non subirono alcun mutamento.

XVII.

Non dobbiamo credere che Paola si fosse assuefatta col tempo ad un colpevole silenzio, che avesse dimenticato come le incombeva un impreteribile atto di giustizia, e che non provasse i rimproveri della coscienza. O, ella li provava, ed ogni suo studio consisteva appunto nel farli tacere. Ma quanto più un'anima sente altamente, tanto più ella soffre allorchè abbandoni la via retta. Paola, come complice di un'azione delittuosa, non potea trovare alcuna pace, ed anche se qualche istante con pretese ragioni giungeva a render muta la voce della coscienza, questa si facea poi sentire più alta e più severa. Allorchè ella si recò per la prima volta a visitare la tomba che racchiudeva Roberto, la soprappresе un assalto nervoso tanto crudele, che lady Anna le proibì di recarsi là di nuovo sola. All'infelice Paola sembrava che una barriera si fosse alzata tra lei e l'anima dolce, affettuosa di suo marito, che l'avea già circondata di protezione tanto affettuosa; talora le sembrava invece che quell'anima si dirizzasse minacciosa per muoverle severi rimproveri. Il conforto soave delle memorie le era tolto; ella non poteva senza un vivo strazio richiamar al pensiero quegli anni troppo brevi che avea passati con lui, e le prove di affetto grandissime che egli avea dato a lei e a suo figlio. Neppure al fanciullo, che con falso nome giaceva nel cimitero, ella ardiva di pensare. Che più? la vista stessa del figliuoletto superstite le aumentava le pene: ella temeva che la sua colpa dovesse un dì cadere su di lui, e addossava a sè stessa la causa di tutto quello che allora e in avvenire potesse coglierglі. Il più piccolo malessere del fanciullo la ricolmava di terrore, e allora la sua bocca accoppiava una prece alle lacrime abbondanti del suo ciglio.

Enrico tuttavia si faceva sempre più robusto: il suo spirito andava sviluppandosi di pari passo, e c'era da sperare per lui un lieto avvenire. Sir Riccardo e lady Anna trovavano nel figlio di Paola il loro conforto, la loro gioia. Anzi il buon vecchio, il quale dopo le pene sofferte provava mille piccoli mali che lo costringevano a restarsene a casa di spesso, si sentiva tanto rasserenato alla presenza dei suoi ospiti da non poter quasi credere a sè stesso.

Paola poneva tutto in opera per arrecare consolazione ai genitori di Roberto, travagliati da così dure prove; quasi avesse voluto compensare la sua colpa con una abnegazione illimitata, ella li distraeva tutto il dì col conversare o colla lettura, e con una grazia tutta sua sapeva narrar loro i più piccoli particolari degli anni passati con Roberto; ciò che era una delle loro maggiori consolazioni. Per accondiscendere al desiderio del suocero, talora anche cantava, e la sua voce mirabile del pari che la coltura del suo spirito servivano a recare un po' di vita nella vecchia casa.

Lady Anna si inquietava spesso per la salute di Paola. In fatti la sua persona diveniva ogni giorno più estenuata, il suo volto più pallido. La vita solitaria e senza alcuna distrazione, che passava a Carlton-House, la opprimeva tanto più perchè ella si trovava agitata dai rimproveri della coscienza. S'aggiungeva quello che avea a soffrire per cagione del fratello. Questi le scriveva continuamente per avere denaro, che ella non era sempre in grado di dargli; quindi l'angustia continua che egli ricorresse a mezzi illeciti per accontentare la sua avidità. Lady Anna non lasciava nulla intentato che potesse giovare alla salute di Paola; per distrarla la costringeva a fare ed a ricevere visite, la conduceva a gite frequenti nei dintorni del castello, procurava di interpretare tutti i suoi desideri.

Circondata da tante cure, Paola sembrò alla fine rinforzarsi, e seguì tanto a migliorare, che lady Anna si allietava seco stessa d'essere riuscita nel suo intento.

Frattanto un avvenimento importante giunse a rompere l'uniformità della vita che conducevasi a Carlton-House. Elena ebbe una bambina, e naturalmente non ci fu altro pensiero nel castello che per la giovane madre e per la neonata, che riposava nella sua culla presso di lei. Rodolfo avrebbe veramente desiderato un figlio; ma dinanzi alla piccina che gli apriva le fonti della gioia più pura, egli non provava neppur l'ombra del rincrescimento. Era poi gratissimo a Paola per le premure che ella usava ad Elena ed alla sua figliuoletta, e sentiva dileguarsi tutte le prevenzioni che avea potuto nutrire verso la moglie del suo morto amico.

(Continua.)

vote: il Papa non potendo uscire a visitare i cholerosi, se li porta in casa; stanzia un milione; e, se vi sarà bisogno, anche il palazzo del Laterano. Che cosa è mai stato fatto a Napoli ed ovunque, oggi e per lo passato, che si avvicini a quello che ha deliberato di fare il Papa? Chi ha istituito il confronto, si goda la risposta!

6. La canonica di S. Pietro essendo annessa e collegata col Vaticano, entra per la legge delle guarentigie nel diritto di immunità e di extra-territorialità; quindi l'autorità civile non avrebbe nulla a che vedervi, e se ci volesse entrare, sarebbe una nuova prepotenza ed usurpazione. E poi chi dice ai liberali che fra la Prefettura dei SS. Palazzi Apostolici e il Municipio non siano già intervenuti degli accordi, per ciò che risguarda, non il diritto (che qui non è discutibile), ma le modalità e le esigenze igieniche?

Qualche liberale dice: alla peggio non permetteremo che i cholerosi vadano al lazzaretto pontificio. Per le strade di Roma volere o volare comandiamo noi! — I liberali son capaci di tutto; hanno incendiato Pontelandolfo e Casalduni e fucilato 11,000 napoletani che si opponevano alla unificazione, e possono anche impedire ai romani di giovarsi della carità del S. Padre. Vuol dire però che il mondo civile e la storia giudicherebbero questa barbarie come hanno già giudicate le altre.

Tutti si domandano che cosa farà il nostro Sindaco. Scriverà una lettera di ringraziamento? Si recherà personalmente dal Papa? So che al Campidoglio si capisce la necessità di ringraziare il Papa, ma non si sa come uscirne per salvare capra e cavoli. Staremo a vedere.

Intanto anche da questo fatto sono risultate mille prove che l'odierna situazione di Roma è insostenibile, impossibile, assurda. Bisognerebbe essere ciechi o matti per negarlo.

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Il Sindaco di Roma, secondo quanto ci è noto, ha desiderato che sua Santità potesse conoscere le espressioni di gratitudine che, per l'istituzione dell'ospedale al Vaticano, ha risentito l'intera cittadinanza di Roma. Il Papa si è benignato di mostrare la sua Sovrana soddisfazione per la partecipazione dell'iniziativa che onora oltremodo il capo del nostro Comune.

— I Rev.di PP. Generali degli Ordini dei Ministri degli Infermi e degli ospedalieri di San Giovanni di Dio, si sono immediatamente offerti essi e le loro Congregazioni per prestare servizio nel lazzaretto ordinato dal Papa in Roma.

Lega internazionale conservatrice

Parecchi giornali riferiscono che gli uomini più eminenti del partito conservatore inglesi, hanno deciso d'inviare dei delegati a Parigi, Berlino, Roma e Vienna per intendersi coi capi dei conservatori di Francia, Germania, Italia e Austria, in vista della formazione d'una lega conservatrice internazionale.

Verranno lasciate in disparte tutte le discussioni irritanti e tutte le controversie, specie quelle che riguardano la politica coloniale; e non si tratteranno che le questioni d'ordine interno ed i principii antiradicali.

LETTERE TORINESI

(Corrispondenza Particol. del *Citt. Ital.*)

Ritorno d'autunno e i festeggiamenti all'Esposizione — Mostra di animali — Un discorso agrario dell'on. Grimaldi — Congresso Serico e Museo Sericolo — Onori al clero. — Una lapide al Card. Alimonda.

Torino, 23 settembre.

L'autunno che s'avanza con giornate freschissime e serene, ha ricondotto in città la falange aristocratica che è l'anima delle feste e la risorsa dell'Esposizione. Da due giorni i poveri cronisti e corrispondenti non fanno che sgambettare da un polo all'altro della città, passando di festa in festa, di pranzo in pranzo e di discorso in discorso. E' una vita di allegria schietta, tanto più che il colera avendoci fin qui risparmiati e scomando nei luoghi infetti scaccia le infondate paure e permette la ripresa dei divertimenti all'Esposizione. La quale fa affaroni: domenica v'entrarono circa 25 mila persone con un introito netto di circa undicimila lire. Alla sera si fecero grandiosi fuochi artificiali, perchè il mattino s'era inaugurato il nuovo locale del Tiro a segno con tutta *la solennità di una funzione civile e militare*.

×

La Mostra degli Ovini, Bovini e Suini inaugurata domenica dal Ministro Grimaldi alla presenza del Duca d'Aosta e di tutte le Autorità, è importantissima sotto ogni rapporto. Oltre a mille sono i capi di bestiame esposti e tutti bellissimi *per proporzioni* ed allevamento.

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio tolse occasione da questa Mostra per fare un discorso e rivelare gl'intendimenti del Governo circa la questione agraria. Promise con vibrata affermazione che il Governo si trova in ciò perfettamente concorde col paese nel volere un miglioramento alle condizioni agricole della nazione; trattò delle nuove tariffe per l'esportazione e l'importazione del bestiame, dimostrando come e quanto il Governo intenda questa parte de' suoi doveri nel tutelare gl'interessi nazionali.

Se i fatti *corrisponderanno* alle parole c'è da sperare in qualche cosa di buono; ma ricordiamoci che c'è quel benedetto *se*...

×

Ieri si è inaugurato dallo stesso Ministro il Congresso Serico con oltre duecento congressisti, molto pubblico e le Autorità. E' un Congresso serio perchè la bachicoltura e la sericoltura in Italia hanno preso un grande sviluppo, ed i progressi dell'arte serica richiedono un'azione efficace e collettiva per portare con frutto la produzione nazionale al livello della forestiera.

Un primo frutto del Congresso è l'istituzione di un *Museo Sericolo Nazionale*, dove saranno raccolti oggetti, macchine, pubblicazioni e tutti i coefficienti della coltura dei bachi e dell'industria serica. Sono giunte adesioni, offerte, raccolte e tutto fa prevedere e sperare che il Museo non tarderà a passare nel novero delle istituzioni adulte e utilissime.

×

Il clero, così ammirabile in questi giorni di lutto nazionale, riceve continue dimostrazioni di simpatia dalle Autorità e dalle persone oneste d'ogni partito. Il parroco di Castelletto Busca non fu il solo che soccombette vittima del colera nell'esercizio del suo apostolico ministero. Prima di lui il sacerdote don Bianco, parroco in un comunello vicino a Saluzzo, morì per l'attacco del morbo, come muoiono gli eroi sulla breccia.

Il nostro E.mo Cardinale Arcivescovo ha voluto anch'egli dimostrare il suo coraggio e la sua carità. Dapprima cedette per uso di lazzaretto parte del suo palazzo estivo di Pianezza, dove infieriva il colera, poi si portò a visitare i colpiti, quindi aperse una sottoscrizione nella diocesi, la quale ora ha già fruttato oltre 10 mila lire.

Zelantissimo si è pure dimostrato il Vescovo di Fossano nella visita e nel soccorrere i colerosi, e come lui tutti gli altri Vescovi e Parrochi del Piemonte.

×

E' stata collocata in Pianezza una lapide al Card. Alimonda, in memoria della benedizione da lui impartita *colà, il 13 luglio*, alla prima locomotiva della nuova tramvia da Torino a Pianezza e Druent.

Il Duca d'Aosta ha fatto pervenire un ricco dono, accompagnato da affettuose espressioni, al Rmo Padre Carpignano — suo consigliere intimo e parroco — in occasione del suo Giubileo sacerdotale.

D. Fabio.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si dice che le perdite fatte dall'erario in causa dell'epidemia verranno colmate coi fondi di riserva e con economie che si faranno nel bilancio della guerra. Verranno sospese le grandi manovre annuali.

— A quanto si assicura, l'on. Magliani avrebbe combinato una vantaggiosa operazione con gli istituti di emissione. Questi istituti fornirebbero i 68 milioni dovuti dall'erario alla Regia al 4 e un ottavo per cento col pagamento della ricchezza mobile. L'erario guadagnerebbe in quest'affare un milione.

— Il ministero della pubblica istruzione, considerato che la maggior parte degli studenti iscritti nella gara d'onore stati licenziati dalle scuole liceali, non potrebbero venire a Roma, causa le attuali condizioni sanitarie di molte provincie, l'ha sospesa.

ITALIA

Genova — Lunedì una tromba marina ha scompigliato tutta la parte orientale della città. E' stato un fenomeno meteorologico dei più curiosi e dei più fatali.

Questo vortice aereo, manifestatosi sul mare in direzione delle alture di Carignano, s'è internato verso la città, sempre più abbassandosi ed avanzandosi con estrema rapidità.

Giunto in piazza Corvetto aveva raggiunto il massimo della tensione e passato sopra la edicola giornalistica di certo Sobrero la assorbì facendola roteare.

Chi era presente vide uno spettacolo indimenticabile.

L'edicola sollevata vorticosamente all'altezza di 12 a 15 metri percorse un tratto orizzontale di circa 40 metri; urtando contro un fanale del gas che staccò di pianta dalla colonna; poi rovesciò al suolo spaccandosi in tre pezzi.

Il Sobrero ed un suo ragazzo che v'erano dentro vennero raccolti malconci e sanguinolenti: portati all'ospedale, il Sobrero moriva dopo poche ore: il ragazzo è sempre in istato grave.

Una donna del popolo che trovossi sul passaggio della tromba, venne gettata a terra e si ebbe un braccio fratturato.

ESTERO

Belgio

Continuano a Bruxelles gl'insulti e le sfide alla Corona.

Leopoldo II non è più chiamato dai giornali framassoni, Re dei Belgi, ma *Re di alcuni Belgi e di Congo!* Se così si parla del Re, figuriamoci de'suoi ministri!

La *Reforme* del 21 settembre scrive addirittura che « il Belgio è gettato in pasto alle bestie! »

In questa lizza di violenza contro il re, il governo e le leggi, oltre la belga è impegnata la Massoneria di tutta Europa, la quale sa di aver perduto in Bruxelles una delle sue più importanti fortezze. Quindi il finimondo per riconquistarle.

LA FERROVIA DELL'ARLBERG

L'imperatore Francesco Giuseppe ha inaugurato solennemente sabato *ultimo la ferrovia* dell'Arlberg.

Questa costruzione, alla quale sono congiunte grandiose e audaci opere tecniche, rimarrà famosa segnatamente per il traforo dell'Arlberg, lavoro gigantesco, che attirerà sempre il massimo ed esclusivo interesse del viaggiatore.

Il passaggio del *tunnel* dell'Arlberg durerà secondo i treni, dai 17 ai 26 minuti ed offrirà campo ai passeggieri di ammirarvi da vicino i mirabili particolari dell'opera colossale.

Anche le parti pittoresche della montagna, che la ferrovia attraversa partendo da Landeck, servono come vestibolo al grandioso spettacolo naturale, che si presenta allo sguardo del viaggiatore nella stazione di Sant'Antonio, all'ingresso orientale del *tunnel*.

Partendo dalla stazione di Sant'Antonio, dove si fanno i preparativi per il passaggio del *tunnel*, si vede la enorme montagna dell'Arlberg, coperta di neve anche nel colmo d'estate.

Il *tunnel* ha per il momento un solo binario, ma ne avrà fra breve un secondo.

Una lanterna cieca, posta alla parte settentrionale a quattro metri di distanza basta a rischiarare i numerosi punti interessanti, ma alla sfuggita.

Di venti in venti metri sono segnate le distanze.

All'altezza di due metri pende il filo elettrico della campana.

La temperatura del *tunnel* è di 13. Celsio sino al primo chilometro; a metà è da 17 a 18.

A 3500 metri c'è la cappella di San Cristoforo; qui la grossezza del macigno è di 455 metri.

Pochi metri prima del quarto chilometro si vede, di giorno, con tempo sereno e vento di ponente, la *Stella di Langen*, un *piccolo punto chiaro alla distanza di* 6352 metri. Da questo il treno raggiunge in pochi secondi il suo culmine (4106). Dopo 8 metri di salita il passaggio del monte è finito.

Quindi si fa la discesa, lasciandosi alle spalle l'oscurità: il treno va con rapidità moderata, senza fracasso, senza fumo e senza fischio.

Lungo tutto il *tunnel*, ad ogni chilometro di distanza, c'è una camera con una campana di segnale e nella nicchia vicina la lanterna relativa. Vi sono dunque nove nicchie e altrettante campane, prescindendo dalle lanterne meccaniche poste alla parte orientale e occidentale del *tunnel*.

La sicurezza per il movimento dei treni è dunque completa.

I giornali austriaci nei loro articoli sulla inaugurazione della ferrovia dell'Arlberg tributano giuste lodi anche al valente imprenditore dei lavori il friulano signor Giacomo Ciconi di S. Vito d'Asio, sotto la cui direzione fu condotta a termine l'ammirabile impresa, sicchè noi, superbi che un nostro compatriota mercè del suo genio accoppiato alla più costante energia sia salito in tanta onoranza da meritare che il di lui nome fosse celebrato nell'Italia e nella Germania, e grati ancora al medesimo perchè gli onori suoi sono altresì onori della patria, abbiam pensato di pubblicare nel nostro giornale la magnifica canzone che due amici e compatrioti del Ciconi, il R.mo D. Gio. Maria dott. Fabricio arciprete di Spilimbergo e il dott. Pietro Simoni, gli dedicarono in segno di esultanza e di ammirazione nel novembre 1883 quando fu compiuto l'arduo e grandioso traforo dell'Arlberg.

La canzone, degna veramente del nobilissimo soggetto, è del chiarissimo D. Giambattista Cesca arciprete di Travesio che fu per cinque anni Curato di S. Vito d'Asio patria del Ciconi, e noi pubblicandola crediamo di fare un vero regalo ai nostri lettori.

CANZONE

I.

Italo Genio! Questo vago suolo,
Che t'apprestò la gloriosa culla,
Dunque non basta al tuo poter, che spieghi
L'ardimentoso volo,
E varchi l'Alpe che l'Ausonia serra,
E lasci il mar che intorno a lei trastulla?
Tu a questa sacra terra,
Spirto gentil, non nieghi
I tuoi divi portenti,
Onde d'Italia ognora
Le avventurate genti
Ponno gioir; ma ad altri mondi ancora
Dispensando i tuoi doni a larga mano,
Ne cogli serti di valor sovrano.

II.

Italo Genio! Io ti rimiro in seno
Ad océan che non conosce lidi:
Ne la tua gloria, cui non altra è pari,
Scorgo l'ampio e sereno
Cielo d'Ausonia. E ovunque il guardo io movo
I tuoi figlioli generosi e fidi,
I figli tuoi ritrovo,
Che solcano de' mari
Le algenti e torrid'onde
Sì che d'Esperia il sole
Par su le inculte sponde
Giunger con loro e confortar la prole:
Ed essi ognor con opere ammirande
Fanno l'Italia invidiata e grande.

III.

Come la luna da gli eterei calli
Ne la queta del Lario onda si mira,
Piove di luce argentea il bel sorriso
A le riviere e valli,
E par che desti l'insubre pianura;
L'italo Genio similmente spira
Indefinita e pura
Gioia, ove prima assiso,
Ne' suoi pensieri cupi,
Il pastorel chiedea
A l'inaccesse rupi:
« È questa terra sì temuta e rea
Che raro de' suoi passi alcun l'imprime? »....
Italo Genio, tu sei pur sublime!

IV.

Da le profonde latebre del monte
Che dal regale aligero s'appella,
L'eco rimbomba del Cenisio; e sono
Un'altra volta conte
L'itale glorie: chè del bel Paese
I cittadini — in quest'ardita e bella
Infra l'umane imprese,
Al formidabil tuono
De l'infocata polve
Che schianta, che scompone,
Che stritola, che solve
Gli enormi massi e quanto a lei s'oppone —
Hanno provato quanto sia possente
Il loro braccio, il loro cor, la mente.

V.

Ferve il lavoro.... Avventurosi figli
De le Giulie pendici, oh! rimirate
Quali si stanno a la grand'opra intesi,
Ne' disagi e perigli,
E de la polve e del sudor suffusi
Anco i vostri fratelli. Alme bennate,
Cori a temer non usi,
Di nobil fiamma accesi,
Parmi che solo a voi
Sia d'ammirar concesso
Questa tribù d'eroi:
Ma, divinando il vostro core istesso,
La Musa mia n'esulta, e già si prostra
A queste glorie de la patria nostra.

DIARIO SACRO

Giovedì 25 settembre

S. Gerardo Sagr. vescovo

Cose di Casa e Varietà

Il Re a Pordenone. L'arrivo del Re a Pordenone seguirà venerdì nelle ore pom.

Sabato sarà tenuta la grande rivista con evoluzioni al campo, fatte per reggimenti, per mezzi reggimenti e per squadroni. Alla sera pranzo ufficiale.

Pare accertato che S. M. prenderà alloggio nella palazzina dei signori Amman e Wepfer, a breve distanza dalla città.

Fu telegrafato al cav. Ottino per addobbo ed illuminazione della città.

Gite di piacere vietate. La R. Prefettura avverte il Municipio che per ragioni sanitarie la I. R. Luogotenenza di Trieste, con Decreto 18 corr. ha vietato, finchè dura il pericolo del cholera, le gite di piacere nel Distretto di Gradisca, specialmente in riguardo alle provenienze dal confine italiano.

Vaccinazione. La vaccinazione autunnale gratuita per gli abitanti *intra muros* avrà luogo nel locale delle scuole maschili all'Ospital Vecchio in via dei Teatri alle ore 12 merid. nei giorni 27 settembre corr. 4, 11, 18, 25 Ottobre prossimo per cura dei dottori sigg. Bartolomeo Sguazzi, Riccardo Pari e Giovanni Rinaldi.

I danni delle inondazioni. Venne pubblicata la relazione sulle inondazioni dell'Alta Italia nel 1882. La relazione constata che le piene si verificarono in 19 corsi d'acqua.

Furono danneggiati 185 comuni per una estensione di 276 mila ettari, abitati da 249 mila anime.

Furono distrutti 75 ponti e 31.000 case. Altre 9000 case sono state danneggiate.

La perdita per queste rovine si calcola ascenda a 72 milioni.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani (25) alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia	« Marta »	Flotow
3. Valzer	« Guerra allegra »	Strauss
4. Finale 1	« Linda di Chamounix »	Donizzetti
5. Coro finale	« Africana »	Meyerbeer
6. Polka		N. N.

Il VII° volume del canonico Giordano. Non abbiamo da spendere molte parole per raccomandare il VII volume delle Prediche del canonico Giovanni Battista Giordano, che era così ansiosamente aspettato da quanti ammirano, e giustamente, quel grande luminare della sacra eloquenza. Esso contiene le prediche seguenti sulla SS. Vergine: — Profezia di Simeone — Fuga in Egitto — Smarrimento di Gesù — Incontro con Gesù — Maria sul Calvario — Maria appresso alla morte di Gesù — Simboli e nascita di Maria — Fanciullezza di Maria — Maria madre di Dio — Maria in cielo — Divozione a Maria — Panegirico di Maria Consolatrice. — Esse sono tratte da un Settenario dell'Addolorata e da una novena di Maria Consolatrice, che il pio oratore avea recitato nei primi anni del suo ministero sacerdotale. In tali prediche « i semplici fedeli, diremo cogli editori, specie se buoni, troveranno assai da pascere la loro pietà e crescere in amore alla Vergine benedetta, giacchè non vi sono qui fiori inutili di una eloquenza che, invece di estirpare i vizi, tende piuttosto a rendere dormigliosa la virtù, ma si contengono pratici insegnamenti ed esortazioni al miglioramento di vita cristiana. » — Il presente volume si vende presso la libreria San Giuseppe del collegio degli Artigianelli, Torino, Corso Palestro, num. 14. — Il prezzo è di lire 2.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 38ª. *Grani.* Martedì, mercato discretamente attivo. Trascurato il frumento. Attivamente ricercato il grano turco. Il vecchio segnò rialzo, il nuovo si *sostenne.* Correnti affari in segala e lupini.

Giovedì. Mercato attivo. Seguitando la buona domanda nel granoturco esso trovò esito pronto. Se ne smerciò circa 1200 ettolitri a prezzi sostenuti. Frumento segala e lupini andarono pure con correnti affari. Si vendette 3 ettolitri di frumento da semina, a l. 16.25.

Sabato. Il mercato fu animato nelle contrattazioni per tutti gli articoli, ma più specialmente nel granoturco vecchio che trovò, quantunque in ascesa, pronto esito. Il frumento, abbenchè di qualità scadente, si quotò con maggior sostegno.

Di granoturco vecchio e nuovo si smaltirono ettolitri 1560.

Rialzarono il frumento cent. 6, il grano turco cen. 53, la segala cen. 23, i lupini ribassarono cent. 5.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì frumento da 14.—, a 14.85; granoturco da 11.60 a 12.25 segala da 10.20 a 10.40; lupini da 5.30 a 5.75;

Giovedì frumento da 14.— a 15.20, granoturco da 11.— a 11.75, segala da 10.16 a a 10.40, lupini da 5.20 a 5.60.

Sabato frumento da 14.— a 14.80, granoturco da 11.50 a 12.20, segala da 10.10 a 10.25; lupini da 5.50 a 5.70.

VI.

L'opera ferve.... Chi de l'alta impresa
È primo duce? E chi di tanti il petto
A la fortezza a la costanza accende?
E a chi convien sia resa
Laude precipua pel felice evento?
Tu solo fosti a tanto onore eletto
Fra cento estrani e cento,
Onde la fama splende,
Tu che su i nostri monti
Bevesti l'aure prime
E de l'Isonie fonti
Le limpid'acque. Oh! da le patrie cime
Pensavi mai che tu saresti un giorno
Di tanta gloria, non ambita, adorno?

VII.

Egli sospira e non risponde; e al Nume
Che tante gli dischiuse arcane vie,
Fido s'estolle il suo pensiero e grato
Su l'animose piume.
JACOPO, serba del nativo loco
La pura fede e le memorie pie:
De gli alti sensi il foco,
Per lusinghiero fato,
Spento non fu giammai
Nel generoso core;
Ma di più vivi rai
Sempre rifulse: e ben mel dica Onore
Che — augusta imago — i merti suoi compensa,
Foriero a tutti de la gloria immensa.

VIII.

L'opera ferve.... Ad Archimede il serto
Omai contende e con assidua cura
Coglie il Genio Tedesco un vago alloro
Di non fallace merto.
L'acuta mente, la natia sua calma,
Il calcolo indefesso gli procura
La non mercata palma.
E già nell'ampio foro
La sospirata, estrema
Mina fatal s'appresta;
Scoppia.... Rimbomba e trema
L'antro dischiuso e par s'atteggi a festa:
Si bacian l'aure opposte; ed il Germano
Stringe a l'Ausonio l'amorosa mano.

IX.

Onde l'alto Motor di tutte cose,
Che volle i monti in suo consiglio eretti
Fra gente e gente a natural frontiera,
Benigno anco dispose
Tanto vigor ne le mortali braccia,
Tal virtude e saper ne gli intelletti
Che, dove pria la traccia
Di piede uman non era,
Or cocchio a' prischi ignoto
Non passa, no, ma vola;
Con portentoso moto
Stringe due patrie in una patria sola,
Ed a le rupi con solenne grido
Sembra tuonar continuo: « Io vi disfido! »

X.

Ferve la danza.... A l'Alemanna cetra
L'Itala Musa vi disposa un canto:
È la gioia concorde, il plauso immenso
Sì che n'echeggia l'êtra
E quinci reca, de l'amor su l'ale
Di grazie un inno armonioso e santo
Al Dio grande, immortale;
Quindi al mio spirto acceso
La festa appar gioconda
Com'è sotto il tuo cielo
De l'Eridàn la sponda,
Com'è puro de l'Alpe il niveo velo;
Tanta letizia — o bella Italia — è pari
Al tremolar de' tuoi cerulei mari.

Canzone or ti sia noto
Il fervido mio voto:
Metti le penne e vola
Dove l'ardente mio sospir ti porta:
Con la natia parola,
Calda di gioia santa,
Canta, o diletta, canta
Che l'itala virtù non anco è morta:
Poi chiudi il labbro e a queste indi ti prostra
Veraci glorie de la patria nostra.

Sac. Giambattista Cesca.

Foraggi e Combustibili Martedì molti foraggi sostenutissimi per le molteplici domande, Giovedì un bel mercato in foraggi con qualche ribasso. Sabato in foraggi molta roba con attivissime ricerche, ciò che causò un qualche rialzo.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo l. 1.60; id. terzo l. 1.40. Seconda qualità, taglio primo l. 1.50. id, secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil l. 1.60, 1.40 id. di dietro l. 2.—, 1.60.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22

Provincia di Ascoli: Un caso seguito da morte nel lazzaretto di Fermo in un individuo proveniente da Napoli.

Provincia di Bergamo: Quattro casi a Bergamo, 3 dei quali nella casa di pena; 2 a Fondra e a Treviglio; uno a Bolgare, Calcinate, Calvenzano, Cologuola, Ghisolla, Grassobrio, Orio, Spirano, Stezzano. 15 morti.

Provincia di Caserta: Due casi a Marigliauello, 1 a Cancello Arnone, Caserta, Marigliano. 2 morti.

Provincia di Chieti: Quattro casi a Quadri.

Provincia di Cremona: Tre casi a Monteoremasco, 2 a Dovera, S. Maria della Croce, 1 a Romanengo. 5 morti.

Provincia di Cuneo: Sei casi a Cuneo, 2 a Castelletto Stura, Dronero, 1 a Carrù, Centallo, Magliano nelle Alpi, Racconigi, Roccadebaldi, Vicoforte. 6 morti.

Provincia di Ferrara: Tre casi a Capparo.

Provincia di Genova: Alla Spezia 33 casi, 7 morti. Nelle frazioni 9 casi. Quattro casi sospetti a Genova, tre a Mignanego, 2 a Busalla e a Comigliano, 1 a Porto Venere e a Sarzana. 5 morti.

Provincia di Massa: Un caso a Minucciano.

Provincia di Milano: Un caso a Milano (circondario esterno).

Provincia di Modena: 1 caso a Frossinovo, Montefiorino, Riguano. Due morti.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 21 a quella del 22: morti 82 e 70 dei giorni precedenti. Nuovi casi 251 così ripartiti: S. Ferdinando 14, Chiaia 13, Monte Calvario 16, Avvocata 15, Stella 8, S. Carlo Arena 10, Vicaria 61, S. Lorenzo 8, Mercato 36, Pendino 29, Porto 28.

Nella provincia: 7 casi a Torre Annunziata 12 a Resina, 5 a Castellamare, 4 a Barra e a Portici, 3 ad Afragola, Casoria, Ponticelli, 2 a S. Gio. Teduccio, 1 a Boscotrecase, Casiano, Cardito, Casalnuovo, Pian di Sorrento, Pozzuoli, S. Pietro a Patierno, Secondigliano, Soccavo, Torre del Greco. 17 morti.

N. B. Il prefetto di Napoli aveva spedito ieri il bollettino colla consueta esattezza ma per errore telegrafico furono attribuiti 21 casi alla sezione Pendino invece di 41.

Provincia di Parma: Cinque casi a Parma; 1 a Colorno, Golese, Roccabianca. Quattro morti.

Provincia di Reggio Emilia: 2 casi a Castelnuovo nei Monti, 1 Boretto, Ruviera. Tre morti.

Provincia di Roma: Un caso a Roma in individuo proveniente da Maccarese. Ricoverato dapprima all'ospedale di Santo Spirito, venne dippoi trasportato al Lazzaretto dove morì. Vennero sequestrate anche le persone ch'ebbero contatto coll'infermo in Santo Spirito.

Provincia di Rovigo: 2 casi a Crespino e a Villanova Marchesana, uno a Polesella, 3 morti.

Provincia di Salerno: Due casi a Pellezzano.

Bollettino odierno: casi 437, e morti 223.

Bollettino di ieri; casi 440 e morti 256.

Napoli 23, ore 8,55 p. — Il Bollettino della stampa dalle 4 pom. di ier. alle 4 pom. di oggi reca: casi 243 morti 52

Dei colpiti nei giorni precedenti morti 59.

La diminuzione sensibilissima dell'epidemia ritornò la calma negli animi della cittadinanza.

Sperasi che fra una decina di giorni tutto sarà finito.

Giunsero stamane col vapore inglese la *Scozia,* i cinquecento operai che partiti tempo fa dal nostro porto per l'America vennero di là respinti per mancanza di lavoro.

Il prefetto ordinò che venisse differito il loro sbarco.

Oggi alle ore 2 è partita la squadra tosco-lombarda.

Parigi 23 — Ieri quattro decessi di colera nel dipartimento dell'Aude, quattro nel Gard, tre a Marsiglia, nessuno a Tolone.

Madrid 23 — Il *Liberal* annuncia: il governo ordinò che le merci provenienti dalla Francia e dall'Italia subiscano i suffumigi ad Iruo, e rispediscansi dopo tre giorni.

Rovigo 23, ore 7.27 p. — Cinque nuovi casi di colera vennero denunciati oggi in tutta la Provincia: uno a Polesella, uno a Cavanella di Po frazione del Comune di Loreo, uno a Porto Tolle seguito da morte e due a Bottrighe.

Dei casi precedenti un colpito a Contarina è guarito ed uno a Villanova Marchesana è morto.

Il Prefetto Mattei ha visitato i paesi della provincia infetti dal colera e vi ha portato dei sussidi.

Da Ferrara si ha notizia che nessun nuovo caso si è verificato.

E' morto a Capparo, frazione del Comune di Cologna, uno dei colpiti nei giorni scorsi.

TELEGRAMMI

Lione 23 — Una riunione di 10,000 operai, telegrafò a Ferry perchè inviti il municipio di Lione ad aprire i promessi cantieri onde dare lavoro agli operai disoccupati. La riunione fu calma. Domani si terrà una nuova riunione per esaminare la risposta del governo.

Parigi 23 — Ferry rispose agli operai di Lione che trasmetteva il loro telegramma al ministro dell'interno l'affare non essendo di sua competenza.

Bruxelles 23 — Iersera la folla si recò dinanzi agli uffici dei giornali cattolici gridando.

La polizia intervenne. Vi furono collutazioni. Vennero fatti parecchi arresti.

Bruxelles 23 — Oggi anniversario della rivoluzione del 1884 si fece una dimostrazione. La folla acclamò i veterani del 1830 che come tutti gli anni andarono a deporre una corona sul monumento commemorativo. Dinanzi al monumento un veterano *rimproverò l'abbandono in cui* lasciansi i superstiti della rivoluzione, ringraziò la città di Bruxelles per le sue premure e gridò: viva il Belgio, viva il Re.

Un altro veterano disse: Si ha combattuto nel 1830 perchè il Belgio fosse libero; ma non lo è più attualmente. Non saremo mai romani!

La folla seguì il corteggio nell'andata e nel ritorno cantando la *Barbanconne* e la *Marsigliese.*

Due giornalisti repubblicani vennero arrestati. La gendarmeria disperse la dimostrazione dinanzi il giornale clericale *Patriote.*

Distribuivansi opuscoli invitanti ad aderire alla lega repubblicana di recente costituita.

Continuano le misure per mantenere l'ordine.

Perpignano (Pirenei Orientali) 23 — Sette soldati spagnuoli comandati da un sergente passarono la frontiera gridando: Viva Zorilla. Vennero arrestati e internati. Corre voce di una imminente insurrezione nella Catalogna.

NOTIZIE DI BORSA

24 settembre 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 96.60	a L. 96.70
id. id. 1 genn. 1884	da L. 94.43	a L. 94.53
Rend. austr. in carta	da F. 80.75	a L. 80.90
id. in argento	da F. 81.86	a L. 81.95
Fior. eff.	da L. 207.—	a L. 207.25
Banconote austr.	da L. 207.—	a L. 207.26

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore 1.43 ant.	misto			ore 2.30 ant.	misto	
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto	
per	» 10.20 »	diretto		da	» 9.54 »	omnib.	
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.		VENEZIA	» 3.30 pom.	»	
	» 4.46 »	»			» 6.28 »	diretto	
	» 8.28 »	diretto			» 8.28 »	omnib.	
	ore 2.50 ant.	misto			ore 1.11 ant.	misto	
per	» 7.54 »	omnib.		da	» 10.— »	omnib.	
CORMONS	» 6.45 pom.	»		CORMONS	» 12.30 pom.	»	
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»	
	ore 5.50 ant.	omnib.			ore 9.08 ant.	omnib.	
per	» 7.45 »	diretto		da	» 10.10 »	diretto	
PONTEBBA	» 10.35 »	omnib.		PONTEBBA	» 4.20 pom.	omnib.	
	» 4.30 pom.	»			» 7.40 »	»	
	» 6.35 »	diretto			» 8.20 »	diretto	

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50. L. 4 imballaggio L.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis e franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità una fascetta col nome *P. Bar...*

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro*, *argento*, *packfond*, *bronzo*, *rame*, *ottone*, *stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita, sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al *Timbro* a secco e sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi*, i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, ed l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti preparata da SOTTOCASA profumiere FORNITORE BREVETTATO delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti, imputridiscono intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile; anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita, ecc.

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 9 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	756.0	755.8	756.9
Umidità relativa	83	81	88
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	52.0	17.6	—
Vento: direzione	—	NE	—
Vento: velocità chilom.	—	2	—
Termometro centigrado	20.1	19.1	18.2

Temperatura massima 21.8, minima 17.1 — Temperatura minima all'aperto 15.6

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria, odori assortiti: *violetta*, *opoponax*, *rosa*, ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 10 l'uno.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono col mezzo del pacco postale.

PERFECT PENCIL SHARPENER

B. S. COHEN'S — TEMPERA LAPIS perfezionato

Macchinetta la migliore per temperare le matite. Vendesi alla Libreria del Patronato a cent. 80.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

de' REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo, incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque a mezzo del servizio dei pacchi postali.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 soprascoperte con intestazione, L. 10.

Specimen disponibili alla libreria del Patronato.

Cornici DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flaconcino.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare i più forti dolori reumatici che provengono da umidità od infreddature, ... guarisce le piaghe, ... e alle ... ferite ...

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Polvere Insetticida perfezionata

Innocua alla salute umana, ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi dell'insalata, mosche, tarli, ecc. ecc. Basta polverizzarla il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine via Gorghi N. 28.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo graziose trovato messo in uso in Inghilterra e introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiusi in *eleganti scatoline* poche tavole ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del nostro giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

Udine- 1884 del Tip. Patronato.